
Tanzania: porto in gestione a società degli Emirati

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Firmati accordi per la concessione della gestione del porto di Dar es Salaam, in Tanzania, ad una multinazionale emiratina, nell'ambito di uno sviluppo dei commerci inserito nel progetto cinese della Nuova Via della Seta.

Domenica 22 ottobre sono stati firmati diversi contratti tra il governo della Tanzania e la società DP World (Dubai Ports World) con sede negli Emirati Arabi Uniti. Questi contratti danno a DP World il diritto di **gestire in esclusiva quattro dei 12 posti nave del porto di Dar es Salaam**, uno dei più grandi del continente africano, e di gestirne altri quattro in collaborazione con la **Tanzania Ports Authority (Tpa)**. Dar es Salaam è stata fino al 1996 la capitale della Tanzania e rimane una delle città più importanti del Paese sotto il profilo commerciale e amministrativo. I contratti da poco stipulati avranno una durata di 30 anni e fanno seguito ad un accordo intergovernativo siglato lo scorso anno e volto, secondo il governo tanzaniano, a migliorare la produttività degli 80 porti ufficiali del Paese attraverso il **trasferimento delle attività ad uno dei principali operatori portuali mondiali, di proprietà del governo degli Emirati Arabi Uniti.** Il porto di Dar es Salaam è uno dei più importanti del continente e le sue infrastrutture sono strategiche, in particolare nel **progetto cinese della Nuova Via della Seta (Belt and Road Initiative)**, che ha festeggiato 10 anni dal suo avvio proprio in questi giorni. I **250 milioni di dollari investiti** dal gruppo emiratino verranno utilizzati principalmente per aumentare la capacità di carico e la logistica del porto. Il **Ceo di DP World, Sultan Ahmed bin Soulayem**, ha affermato che **la concessione “trasformerà il porto di Dar es Salaam in una struttura di livello mondiale”**, annunciando **investimenti per oltre 250 milioni di dollari (236 milioni di euro) nei prossimi cinque anni.** “Ci stiamo concentrando su una costruzione rapida per migliorare lo sdoganamento e l'operatività portuale [...]. Utilizzeremo la nostra esperienza nelle infrastrutture logistiche per rafforzare la catena di approvvigionamento africana”, ha sottolineato. L'intervento di DP World dovrebbe consentire in particolare di **ridurre i tempi di sdoganamento e scarico delle merci dalle attuali 12 ore a solo 60 minuti.** E di **sviluppare il commercio con i paesi vicini senza sbocco al mare (Ruanda, Burundi, Zambia, Malawi, ecc.).** Il governo tanzaniano stima i ricavi a regime in oltre 10 miliardi di dollari, contro i 3 miliardi attuali. C'è in gioco anche una forte concorrenza con il vicino **porto kenyano di Mombasa, in Kenya.** Tuttavia, **l'accordo rimane controverso. Troppo restrittive per il Paese le condizioni imposte, soprattutto sulle modalità di risoluzione delle divergenze...** Uno dei principali oppositori del governo, **Freeman Mbowe**, denuncia l'operazione come **“un abbandono di sovranità”.** Mentre **Bob Wangwe**, avvocato di un gruppo di cittadini contrari a questi accordi, chiede la **declassificazione dei contratti.** ___

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
